

EnpacI

Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Consulenti del Lavoro

Programma della lista “ IL RINNOVAMENTO

**RINNOVARE LA PREVIDENZA
PER I CONSULENTI DI DOMANI**

Elezione del Consiglio di Amministrazione

2007 – 2011

PREMESSA

Siamo alla vigilia di un importante appuntamento per la Categoria: Il rinnovo degli organi di governo del nostro Ente di previdenza.

"Il Rinnovamento" sottopone a tutti i Colleghi una serie di riflessioni utili a delineare l'attività del prossimo gruppo dirigente dell'Enpacl.

Già la definizione "gruppo dirigente" deve dare l'idea del modo di intendere la gestione degli organi di Categoria, propria de "Il Rinnovamento". Non a caso, infatti, si è scelto di utilizzarlo in luogo del più restrittivo "Consiglio di Amministrazione". Infatti deve essere rivalutata ed utilizzata al meglio soprattutto l'attività dell'Assemblea dei Delegati, vero elemento propulsivo dell'attività dell'Enpacl.

Questo programma scaturisce da esigenze e sensibilità diverse provenienti direttamente dai Consulenti del Lavoro di tutte le province del territorio nazionale ed è aperto ai suggerimenti di chiunque abbia a cuore il miglioramento della nostra previdenza .

Il programma elettorale per la consiliatura 2007-2011 è infatti imperniato sul miglioramento delle attuali performance del sistema previdenziale dell'Ente ed è fondamentalmente rivolto ai giovani Colleghi che devono poter prendere parte attiva alla realizzazione della loro serenità economica futura. Allo stesso tempo, non può prescindere dall'apporto fattivo di chi ha alle spalle esperienza e capacità politiche e tecniche da mettere a disposizione della Categoria, per consentire un travaso di conoscenze necessario a far crescere in maniera consapevole i futuri dirigenti di Categoria.

In questo senso, la realizzazione di una riforma del sistema pensionistico rappresenta un laboratorio straordinario per coniugare istanze e necessità di giovani e meno giovani, Colleghi del nord e del Sud d'Italia, uomini e donne della nostra Categoria.

Altro elemento caratterizzante questo strumento programmatico è lo stretto legame che dovrà esistere tra l'Enpacl ed il Consiglio Nazionale dell'Ordine, che dovranno interagire in sintonia nel difficoltoso momento attraversato dal mondo libero professionale. La riforma degli Ordini è alle porte e vedrà coinvolta la nostra Categoria. Una visione unitaria delle istanze riformatrici è indispensabile per rafforzare la Categoria. L'Enpacl dovrà in questo appoggiare e sostenere, per quanto di propria competenza, l'azione del Consiglio Nazionale.

GLI ORGANI DI GESTIONE

Il Consiglio di Amministrazione

Il presente programma viene affidato ad una squadra di Colleghi che è sintesi delle necessità di rinnovamento nonché di esperienza e tecnicismo, elementi tutti indispensabili per affrontare la sfida previdenziale con il nuovo gruppo dirigente così assortito, che dovrà gestire l'Ente nel prossimo quadriennio.

Il Consiglio stesso dovrà avere contatti frequenti con le altre strutture di Categoria per attivare un'azione sinergica, necessaria al fine di realizzare interventi proficui ed unitari.

In particolare, con il Consiglio Nazionale dell'Ordine andranno mantenuti stretti contatti per dare attuazione ad una politica di Categoria condivisa, in vista della riforma delle libere professioni. L'Enpacl, quale organismo tecnico, rappresenterà all'esterno la Categoria nell'ambito delle proprie competenze ed attribuzioni.

Con i Delegati componenti l'Assemblea verrà instaurato un frequente contatto che metta in condizione il Delegato medesimo di essere sempre aggiornato con le notizie utili allo svolgimento del proprio mandato.

L'Assemblea dei Delegati

Deve essere garantito un maggiore coinvolgimento dell'Assemblea dei Delegati nella gestione delle Commissioni dell'Enpacl, con la presenza di meno Consiglieri e più Delegati.

Inoltre è necessario dare costanti informazioni ai Delegati con l'uso intenso di messaggi inoltrati via e-mail. Vanno incrementati i momenti di contatto con i Delegati stessi, che devono rappresentare il momento propulsivo della politica di gestione della previdenza di Categoria.

L'Assemblea dei Delegati provinciali dovrà verificare lo sviluppo del programma proposto, anche attraverso la costruzione politica dei bilanci di previsione, che consentiranno di valutare la destinazione delle risorse prima del loro impiego.

I Delegati, inoltre, dovranno partecipare attivamente alla vita dei Consigli Provinciali di appartenenza, di cui sono espressione e delle cui istanze devono farsi portatori.

Rapporti con l'AdEPP

L'Associazione delle Casse privatizzate rappresenta oggi un valido strumento di comunicazione e visibilità per la previdenza dei liberi professionisti. L'Enpacl dovrà farsi portavoce dell'esigenza di incentivare la sinergia tra Enti, al fine di verificare la possibilità di utilizzare le potenziali economie di scala in ordine alla gestione di parte dei patrimoni immobiliari e finanziari, alla stipula di convenzioni bancarie e assicurative, alla sottoscrizione di servizi in favore degli Associati.

Inoltre, attraverso l'AdEPP, l'Ente valuterà i vantaggi dell'adesione collettiva al fondo di previdenza complementare 'Professional Welfare', per garantire ai Consulenti del Lavoro risposte adatte alla diffusa esigenza di maggiore adeguatezza della propria pensione.

LA PREVIDENZA DI CATEGORIA

Riforma del sistema pensionistico Enpacl

La previdenza non può che essere il punto nodale dell'attività programmatica dell'Enpacl, oggetto di questo documento.

La riforma del sistema pensionistico è ormai improcrastinabile.

Dovrà trattarsi di una riforma condivisa dall'intera Categoria che consenta di realizzare una prestazione tale da garantire all'Isritto la possibilità di smettere effettivamente di lavorare al momento del pensionamento.

Soggetto propositivo della riforma (in attuazione di quanto disposto dall'art. 23 lettera f) della legge 12/79, che fra le attribuzioni prevede la promozione della previdenza degli Iscritti) è il Consiglio Nazionale dell'Ordine che, con la condivisione delle Organizzazioni sindacali e dei Consigli Provinciali nonché, ovviamente, dello stesso Consiglio di Amministrazione dell'Enpacl, sta delineando le linee guida contenenti le indicazioni di massima nel cui solco verrà impostata la riforma della nostra previdenza.

Proprio per dare seguito al principio della massima condivisione dei percorsi, in questa sede non vengono formulate ipotesi di riforma del sistema. Si attenderanno le linee guida che il prossimo Consiglio di Amministrazione si impegna formalmente sin d'ora ad elaborare.

Ovviamente, l'attività sin qui svolta dal Gruppo di lavoro 'Bilancio tecnico' costituito dal Consiglio di Amministrazione dell'Enpacl il 18 gennaio 2005 costituirà una base di partenza su cui lavorare.

In generale, la soluzione sta nella capacità di individuare e ben calibrare un mix di interventi che eviti ai più giovani fra i Colleghi di doversi sobbarcare, contemporaneamente, l'onere di finanziare sia le attuali che le future pensioni.

Deve maturare in ognuno di noi il concetto che la previdenza è un abito da cucirsi addosso a seconda delle proprie esigenze, disponibilità ed aspettative.

Per la realizzazione di questa crescita della cultura della previdenza, un ruolo fondamentale deve essere svolto dall'attività di comunicazione come successivamente descritta.

Si dovrà anche prevedere di dare attuazione a forme di previdenza complementare, possibilmente attraverso il coinvolgimento di altre Casse professionali, al fine di realizzare economie di scala.

Sarà cura del Consiglio di Amministrazione, in accordo con il Consiglio Nazionale e i Consigli Provinciali nonché con i Delegati, divulgare quanto più capillarmente i contenuti della riforma in modo da renderla conosciuta agli Iscritti. Non vi è dubbio che, specie per ciò che concerne le forme di previdenza complementare, per una piena attuazione dell'intervento riformatore i protagonisti del sistema previdenziale debbano essere pienamente convinti della bontà dello stesso.

Affinchè l'intervento riformatore raggiunga lo scopo di garantire la sostenibilità dell'intero sistema, è necessario che ci sia la massima condivisione dei percorsi. Sarà dunque indispensabile che gli strumenti scelti per riformare siano frutto di capillare veicolazione tra gli Iscritti, con tutti gli strumenti della comunicazione. E' necessario dunque che la riforma non venga calata dall'alto ma sia frutto di confronti e contributi provenienti dalla base.

Sinergia con il Consiglio Nazionale dell'Ordine

“Il Rinnovo” si propone di assolvere ad un ruolo di coesione, sostegno e sviluppo della Categoria. Nel campo della previdenza è indispensabile utilizzare ulteriori strumenti di natura integrativa e complementare, al fine di garantire ai Colleghi adeguati livelli di copertura pensionistica al termine dell'attività.

In tal senso è fondamentale creare un'azione sinergica con il Consiglio Nazionale, al quale la legge 12/79 assegna la promozione della previdenza di Categoria. Tale sinergia deve andare al di là della semplice automaticità di iscrizione all'Enpacl da parte degli Iscritti all'Ordine.

Andrà dunque intensificato il rapporto con il Consiglio Nazionale, affinché tali sinergie conducano ad un rafforzamento dell'attuale sistema previdenziale obbligatorio, adeguato dinamicamente ai mutamenti economici e demografici della società.

Va intensificato altresì il rapporto con i Consigli Provinciali. L'azione di sensibilizzazione che gli stessi possono condurre sul territorio sarà di sicuro giovamento per mantenere in un alveo fisiologico l'evasione contributiva, proseguendo nell'azione di recupero.

Una particolare menzione in tal senso va fatta per la riforma del titolo di studio, intervenuta lo scorso 3 aprile. La norma transitoria che l'accompagna prevede infatti la possibilità di iscrizione ai Consigli Provinciali entro 3 anni, a pena di decadenza, per gli abilitati con diploma ma ancora non iscritti. Considerate le molte migliaia di soggetti individuabili con dette caratteristiche è necessario attivare immediatamente un'azione sinergica tra Consiglio Nazionale, Consigli Provinciale ed Enpacl per massimizzare la portata di detta norma. Sarà possibile così, aumentando sensibilmente il numero degli Iscritti ai Consigli, vedere crescere anche il numero degli Iscritti all'Enpacl con evidenti riflessi positivi sull'equilibrio e sulla sostenibilità dell'intero sistema. Per dare maggiore impulso ad un'immediata applicazione della norma transitoria si può prevedere uno specifico regime contributivo per i nuovi Iscritti.

I giovani: il futuro della Categoria

L'attenzione ai giovani è già stata oggetto di attività da parte dell'uscente Consiglio di Amministrazione, attraverso la previsione della concessione del prestito agevolato. La conoscenza di detto strumento va ulteriormente diffusa ed incentivata perchè di grande utilità per i giovani Colleghi.

L'Ente si farà promotore di iniziative di divulgazione della cultura della previdenza anche nelle fasi precedenti l'attività lavorativa. Un coinvolgimento delle Università, ad esempio mediante la realizzazione di lezioni o convegni destinati agli studenti, potrebbe contribuire a creare il substrato culturale necessario per la maggiore conoscenza della Categoria dei Consulenti del Lavoro e del loro sistema previdenziale.

Attività varie e assistenza sanitaria

L'attuale polizza di assistenza sanitaria, gratuita per i Colleghi perché a totale carico dell'Ente, potrà essere integrata con la copertura di ulteriori rischi e patologie, a partire dalle cure dentarie.

L'economia di scala conseguibile dal nostro Ente, forte di quasi 22.000 Iscritti, potrà consentire la sottoscrizione di una polizza per la copertura dei rischi e della responsabilità professionale dei Colleghi, anche ad integrazione di quelle già in corso individualmente.

La vera scommessa della nostra società è garantire ai più anziani una vecchiaia serena, scevra di preoccupazioni anche nei casi di non autosufficienza. A tale proposito dovrà essere valutata attentamente la possibilità di sottoscrivere in favore di tutti i Colleghi una polizza long term care, sul modello da anni adottato nei Paesi anglosassoni.

Andranno inoltre potenziati i servizi in convenzione già attivi (aziende termali, istituti di benessere, hotel, autonoleggi, bancari) e sottoscritti altri, soprattutto riferiti alla comunicazione, quali quelli telefonici e telematici. Al riguardo, saranno utilizzate tutte le risorse disponibili per fornire alla Categoria una informazione dettagliata, puntuale e tempestiva, che ne consenta la fruizione più ampia e diffusa.

LA COMUNICAZIONE PREVIDENZIALE DI CATEGORIA

I canali di comunicazione

Deve essere incrementato il flusso di notizie sia dal vertice verso la base (informazione sulla gestione, sui rendimenti degli investimenti, sulle prestazioni erogate, ecc.....) sia dal basso verso il vertice (quesiti specifici rivolti dagli iscritti che trovino una puntuale gestione attraverso la singola risposta via e-mail, ad esempio con la creazione di uno spazio all'interno del sito internet, quale un Forum previdenziale).

Va implementato il sito internet dell'Ente, soprattutto nella parte dei servizi agli Iscritti e dei riferimenti telefonici e telematici dei vari uffici che quotidianamente hanno relazioni con l'esterno.

L'informazione verso gli Iscritti è opportuno che venga gestita attraverso le e-mail istituzionali già adottate dal Consiglio Nazionale ed in collaborazione con quest'ultimo.

Si propone di valutare nuovi strumenti quali l'invio di sms, newsletter, e-mail per attestare ricevuta della presentazione di pratiche, rammentare le scadenze di pagamento dei contributi, dell'invio delle dichiarazioni relative al volume d'affari che, peraltro, si propone diventino esclusivamente telematiche.

Bisogna far crescere il concetto che la previdenza, pur essendo un diritto dei singoli Iscritti, va costruita con il fattivo apporto del singolo che dovrà avere la possibilità di crearsi un percorso previdenziale personalizzato in base alle proprie esigenze, capacità reddituali ed aspettative future.

L'Ente di previdenza deve essere visto come uno strumento a disposizione dei Consulenti del Lavoro per ottenere il miglior trattamento pensionistico possibile.

Per la realizzazione delle attività di comunicazione si propone di ottimizzare le risorse interne all'Ente e di utilizzare anche le potenzialità ed i canali disponibili in seno alla Categoria. Si possono organizzare, ad esempio, videoconferenze dedicate a problematiche di carattere strettamente previdenziale. I Colleghi, infatti, troppo spesso non approfondiscono sufficientemente la conoscenza della propria previdenza. Con l'utilizzazione di canali nuovi e moderni si può peraltro migliorare la comunicazione contraendo i costi di gestione e consentendo una ottimizzazione dell'impiego delle risorse umane.

Informazione e formazione sui temi previdenziali

Si propone di includere nelle materie oggetto del regolamento di formazione continua i temi della previdenza. Di ciò l'Ente si farà promotore nei confronti del Consiglio Nazionale dell'Ordine per le attività conseguenti.

Va valorizzata anche la formazione dei Delegati sui temi previdenziali, con l'organizzazione di seminari di approfondimento ed incontri di studio con esperti del settore.

Per non gravare sui costi di gestione, i momenti formativi potrebbero essere realizzati il giorno precedente l'Assemblea, ovvero anche tramite l'uso di videoconferenze e/o di iniziative con modalità e-learning.

LA GESTIONE DELL'ENPACL

Gestione amministrativa dell'Ente e trasparenza operativa

La trasparenza, che normalmente rappresenta un importante elemento nella gestione di una qualsiasi entità associativa, assume ad un ruolo primario di fondamentale importanza nel caso in cui l'Ente in questione sia chiamato a gestire il denaro degli Iscritti.

Tale importanza è, se possibile, ancora di più amplificata dovendo garantire non il semplice rendimento di un capitale ma la prestazione pensionistica.

I bilanci consuntivi, pur rappresentando lo strumento primario attraverso il quale la Categoria potrà percepire l'effettivo utilizzo delle risorse, da soli non bastano.

È necessario dotarsi di un efficace sistema di controllo di gestione nonché di un rendiconto dell'intera consiliatura che consenta di valutare l'attività del gruppo dirigente in relazione ai programmi iniziali.

La già oculata gestione del patrimonio attuata negli ultimi anni, che ha consentito di coprire le spese correnti, va perseguita ancor di più. In tale ottica, va tra l'altro intesa la necessità di razionalizzare la gestione delle tre attuali società immobiliari (G Uno, Rosalca, Il Pilone).

Va anche ottimizzato il costo di realizzazione delle Assemblee dei Delegati.

Si propone di sottoscrivere convenzioni con il mondo accademico per attivare stage con giovani aventi competenze specifiche sui temi previdenziali.

Vanno valorizzati a tutti i livelli i requisiti di competenze specifiche per lo svolgimento dei vari incarichi in seno agli Organi amministrativi dell'Ente.

Struttura organizzativa

Nel corso delle ultime due consiliature si è fortemente puntato sulle professionalità interne, favorendone la crescita di competenze e lo sviluppo del senso di appartenenza. I risultati ottenuti sono soddisfacenti, in termini di produttività ed efficienza. Occorrerà proseguire nel cammino intrapreso, agevolando il ricambio generazionale e cercando di mantenere i costi del personale sui livelli medi delle altre Casse.

In particolare, andrà prevista l'ottimizzazione delle professionalità nel campo delle proiezioni contributivo-pensionistiche e l'introduzione di specifiche competenze in materia di investimenti finanziari.

Si dovranno definire responsabilità e deleghe specifiche, attraverso un riordino funzionale ispirato ad una maggiore coesione e interscambiabilità del management.